



# FATE DISCEPOLI I POPOLI

(Mt 28,8-10.16-20)

19/5/2017

277

Commento di p. Bruno SECONDIN

*Testi paralleli:* vedi Marco 16,1-8; 14-18; Luca 24, 36-49; Giovanni 20, 19-23; Atti 1,6-8. - **28,8** correre in fretta Mc 16,8. - l'annuncio a discepoli Lc 24,9-10; Gv 20,18. - **28,9** abbracciare i piedi 2Re 24,27. - adorarlo Mt 2,2.8.11; 8,2; 14,33; 15,25; 28,17. - **28,10** non temete Mt 17,7; Mc 6,50; Lc 12,32; Ap 1,17. - i miei fratelli Gv 20,17. - in Galilea Mt 4, 12-18; 26,32; 28,8.16; cfr Is 8,23-9,1. - **28,17** alcuni dubitavano Mc 16,11.13-14; Lc 24,11.37-44; Gv 20,25-27. - **28,18** ogni potere Mt 11,27; Gv 3,35; 13,3; 17,2; Rm 1,4; Ef 1,20-22. -**28,19** andate Mt 2,8; 9,13; 10,6; 11,4; 27,66; 28,7. - tutti i popoli Is 42,6; 49,6; Mt 8,11; 21,41; 22,8-10; 24,9.14.30; 25,32; At 1,8; 13,5; Rom 1,16. - battezzare Mc 16,16; At 2,38; 8,12.38; 9,18; 10,48; 11,16, ecc.; Rm 6,3; 1Cor 1,13-17; 12,13; Gal 3,27; Ef 4,5 ecc. - nel nome di (Gesù) At 1,5; 2,38; 1Cor 1,13; 10,2. - del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo 1Cor 12,3-5; 2Cor 13,13; 1Pt 1,2. - **28,20** insegnando a osservare Sal 143,10; Gdc 13,8; Tb 14,8; Gv 14, 21; Col 2,7. - sarò con voi Es 3,12; Is 41,10; 43,5; Ger 1,8; Ag 1,13; Mt 1,23; Gv 14,16.23;16,7-11. - alla fine del mondo Sir 48,25; Dan 11,35.40; Mt 13,40.49; 24,3; 1Cor 1,8; 1Pt 1,21; 4,7.



<sup>8</sup>Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. <sup>9</sup>Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. <sup>10</sup>Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno»....

<sup>16</sup>Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. <sup>17</sup>Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

<sup>18</sup>Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup>Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup>insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



## PROPOSTA PER GLI AMICI DEGLI INCONTRI DELLA LECTIO DIVINA "SULLE TRACCE DELLA PAROLA"

**Proposta di viaggio in Terra Santa di 10 giorni (20-30 agosto 2017)**

**Quota di partecipazione a persona circa 1500 € (All inclusive)**

**Una esperienza indimenticabile da non perdere**

**PER INFORMAZIONI :**

**A richiesta vi forniamo i particolari dell'itinerario e le pratiche per partecipare  
Rivolgersi a p. Bruno Secondin quanto prima: 338.8478788; bsecondin@virgilio.it**



## 1. LA TUA CHIESA (F. Buttazzo)

**Rit.** *La tua Chiesa su questa terra è assetata di verità e nel mondo vive straniera mentre cerca la tua città.*

1. Migra il seme con il vento: nuova vita porterà; migra l'uomo con il tempo: il tuo regno costruirà. **Rit.**

2. Il tuo popolo, Signore, sempre in esodo sarà, finché il tempo non avrà fine e il tuo Cristo ritornerà. **Rit.**

3. Sulle tenebre del mondo presto un sole sorgerà e dei popoli dispersi un sol popolo farà. **Rit.**



## 2. ANDATE TRA I POPOLI (F. Mastroddi)

(♩ = 64)      Mi      Mi<sup>dim</sup>      Si<sup>7</sup>      Fa<sup>♯</sup>-      Si Si<sup>5aum</sup>      Mi

An - da - te tra i po - po - li, - por - ta - te pa - ce e gio - ia

La-      Do<sup>♯</sup> Si<sup>dim</sup>      Fa<sup>♯</sup>-      La-      Mi      Si<sup>4/3</sup> Mi

- I - o so - no con vo - i fi - no al-la fi - ne del mon - do.

## 3. TESTIMONI DELL'AMORE (F. Buttazzo)

**Rit.** *Testimoni dell'amore, testimoni del Signore, Siamo il popolo di Dio, e annunciamo il Regno suo. Annunciamo la sua pace, la speranza della croce, che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo, ci fa segno del tuo amore per il mondo; tra la gente noi viviamo la tua missione nella fede che si fa condivisione. **Rit.**

2. La Parola della vita noi proclamiamo e la storia del tuo amore raccontiamo; tra la gente noi viviamo una certezza che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia. **Rit.**



## 4. RITORNELLI DI QUEST'ANNO (e cerimonia conclusiva)

1. Apri il mio orecchio, Signore, alla tua Parola. Donami un cuore di misericordia, di incoraggiamento. Tu sei mia forza e mia speranza.
2. Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare, è venuto a salvare ciò che era perduto. Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Oggi la salvezza diventa vita nuova.
3. Al tempo della benevolenza ti ho salvato, per il mio nome ti ho formato. Sarò la tua forza e la tua ricompensa.
4. Venite dietro a me, sarete pescatori di uomini, li porterete alla luce nella libertà.
5. Tu amerai il tuo Dio, tu amerai il prossimo. In te brillerà la luce del Signore, la luce del Signore.
6. Fidatevi dello Spirito, egli guida alla verità e vi rende testimoni. Lo Spirito vi guiderà!
7. Diamo testimonianza della nostra speranza. Concordia, solidarietà, misericordia.

### PROGRAMMA DEI 15 INCONTRI DEL PROSSIMO ANNO: 2017-2018

**Sempre di venerdì:** Ottobre: 13 e 27 - Novembre: 10 e 24 - Dicembre: 15 - Gennaio: 12 e 27 - Febbraio: 9 e 23 - Marzo: 9 e 16 - Aprile: 6 e 20 - Maggio: 4 e 18

**Fra gli ospiti avremo:** G. Ravasi, L. Maggi, G. Michelini, L. Bruni, R. Cheaib, G. Cazzulani, N. Caldach, F. Millán, E. Bianchi



### FATE DISCEPOLI I POPOLI (Mt 28,8-10.16-20)

Esistono varie descrizioni degli eventi del giorno della risurrezione e dei giorni seguenti. Non è facile armonizzare le varie narrazioni, e molti particolari dei testi dipendono dalla visione teologica degli autori. Per Luca (Vangelo e Atti) tutto si verifica nella zona di Gerusalemme, mentre per Matteo la conclusione si verifica in Galilea. Anche per la seconda conclusione di Giovanni (c. 21) è in Galilea che avviene l'ultimo incontro con il risorto. Tralasciamo l'episodio della falsa testimonianza dei soldati (vv. 11-15).

**Canto iniziale: *La tua Chiesa* - Proclamazione: *Matteo 28,8-10.16.20***

#### 1. Leggere la Parola

1. *In gran fretta*. Tutto è dominato dalla fretta: la fretta delle donne ("presto, andate": 7; "abbandonato in fretta il sepolcro... corsero": 8). Il verbo "andare": sia come imperativo (3 volte), che come narrazione (2 volte). Come una urgenza non facilmente spiegabile. Matteo condensa tutto in poche battute quello che Luca (c. 24) narra più distesamente e anche Giovanni racconta con più dettagli (cc. 20-21). C'è clima di insistenza sull'andare a tutte le genti, sull'evangelizzare, sulla fiducia di una presenza vittoriosa e attiva: "Io sono con voi".

2. *Si può riconoscere* un insieme di blocchi come *struttura*:

- vv. 7-10: la duplice teofania alle donne: pur nella brevità ci sono note interessanti nella narrazione; [- vv. 11-15: la falsa testimonianza dei soldati]
- vv. 16-17: breve parentesi narrativa, sui discepoli e nuova teofania; e accenno alla perplessità;
- vv. 18-20: discorso di Gesù in quattro livelli: una rivelazione, un comando, una prassi, una promessa.

3. Ci sono delle espressioni che meritano una sottolineatura. l'espressione *tutto* (4x): quasi a rimarcare una totalità a cui nulla deve sfuggire. Il ripetersi del gesto dell'*adorazione*; il mescolarsi della gioia e del timore, della prostrazione e del *dubbio*. C'è l'insistenza, ripetuta tre volte, della geografia: ritornare in *Galilea*; Gesù chiama "*fratelli*" i discepoli, nonostante l'avessero abbandonato (v. 10; cf. Gv 20,17).

**Ritornello meditativo: *Andate tra i popoli* - Rilettura personale: *Matteo 28, 8-10.16-20***

#### 2. Meditare la Parola

1. *L'intreccio fra cammino e presenza*: non c'è tempo per "stringere i piedi e adorarlo", nel senso di trattenere la relazione. Non c'è tempo neanche per prostrarsi e quasi superare il dubbio con una vicinanza interrogante. Ogni diffidenza è superata; Gesù si offre spontaneamente ("avvicinatosi": v. 18). Ma nello stesso tempo, la presenza serve come sostegno e conferma all'invito a mettersi in moto, ad andare verso i fratelli e verso la Galilea. Ormai i confini sono dilatati: ogni potere in cielo e in terra è dato al Maestro.

2. *Le donne prime testimoni*: le donne appaiono coraggiose e appassionate: ritornano al sepolcro perché non si rassegnano alla perdita del Maestro che "avevano seguito e servito" per un periodo ampio (cf. Mt 27,55.61; Lc 8,1-3; Mc 15,41). Erano state autentiche discepole, seguendolo fino alla croce, in mezzo alle violenze e alla tortura. Ora sono le prime "apostole", le "apostole degli apostoli": perché devono annunciare il nucleo originale della fede, la risurrezione. Un protagonismo evidente nelle prime comunità degli Atti.

3. *Lo schema delle apparizioni*: c'è una apparizione non prevista, un turbamento e quasi una reazione impacciata, ma anche una sorpresa gioiosa, un messaggio, una esecuzione affrettata. Come possiamo interpretare questa "apparizione" o "visione"? Non ci sono vocaboli definitivi: si chiama "risurrezione", in mancanza d'altre parole. Ma vuole dire una vita intera che continua ad essere "viva" e "vivificante". E che trasmette l'impulso alla missione: cioè indirizza verso là dove il Risorto già abita.

4. *Timore, dubbio e adorazione*: interessante l'accenno ripetuto sulla titubanza. Timore e gioia si mescolano nelle teofanie, la presenza imminente di Dio non è facile da accogliere. Il "timore" è segno di

rispetto e di disponibilità, coscienti della propria fragilità. Interessante questo accenno al dubbio: "Essi però dubitarono" (alcuni o tutti?). Vuole segnalare che la fede nel Risorto non è stata una cosa facile.

5. *Le quattro consegne finali*: quattro affermazioni intrecciate tra loro. E tutto è inquadrato: *poreuthéntes oûn*, cioè *su, diventate itineranti!* (continuate ad andare). Cioè mettetevi in gioco, continuate a spostarvi, non solo verso la Galilea, ma verso tutte le genti.

a) *Il potere universale*: l'ha ottenuto con la sua obbedienza, il suo "culto reso solamente alla volontà di salvezza del Padre". Paolo con i suoi inni sulla "signoria cosmica di Cristo" (cf. Colossesi e Efesini), canterà questa universalità: ma anche lui in vista della evangelizzazione che si diffonde.

b) *Fate discepoli tutte le genti*: un nuovo compito. Fare vivere tutti attorno ad una esperienza di sequela, che si nutre di ascolto e di adesione, di vita condivisa e di sottomissione ad una persona e non ad una dottrina, anzitutto. Si includono sia i "gentili" che gli stessi "ebrei" non ancora aderenti.

c) Un rito di *iniziazione e appartenenza*: *battezzandole nel nome...* ma è frutto della prassi comunitaria e liturgica della Chiesa primitiva, ormai consolidata. Si tratta non di un rito, ma di "immergere" nel mistero dell'amore, della misericordia, della vicinanza salvifica, della signoria universale delle Tre Persone.

d) *Insegnando loro ad osservare*. Dobbiamo interpretare la frase nell'ampio contesto di tutti i "discorsi" fatti da Gesù. Quindi l' "osservanza" va trasmessa attraverso la propria coerenza, una vita vissuta già in "obbedienza", per testimonianza personale di "fedeltà".

6. *Io sono con voi fino...*: rassicurazione che era risuonata molte volte nella storia dei padri. Gesù sarà "attivo" con loro, fino alla fine del tempo. Questa certezza sostiene i discepoli, che potevano ancora temere di non essere adatti, vista la fuga di qualche tempo prima. Gesù opera assieme al Padre e allo Spirito: una presenza paragonabile a quella del "Paràclito" giovanneo (Gv 14,16; 16,7-11; 1Gv 2,1).

**Ritornello meditativo: Andate tra i popoli - Silenzio - Musica**

### **3. La Parola illumina la nostra vita**

1. *Le donne come testimoni e annunciatrici*: appaiono le prime a saperlo, e per prime incontrano il Risorto. Come mai oggi l'annuncio della risurrezione è quasi solo privilegio degli uomini? Come sarebbe bello recuperare la forza di quella espressione loro rivolta: "Andate a dire ai miei fratelli...".

2. *Ritornare a partire dalla Galilea*: Gesù rimanda tutti in Galilea, la missione parte dalle frontiere, dalle situazioni complicate e a rischio. Lo è stato per Gesù, ora lo sarà per i discepoli. Dove si potrebbe domandare dove porre oggi per noi la Galilea, la zona mista multireligiosa, la frontiera delle genti? Siamo propensi sempre a riportare tutto al centro? Ci ricordiamo delle "periferie" di cui parla papa Francesco?

3. *I discepoli si prostrarono*: ora su questo monte ancora lo riconoscono pieno di potere e di gloria. Tante volte, purtroppo, la Chiesa, come comunità di fedeli, ma anche come istituzione gerarchica, si è prostrata davanti a false divinità. Forse ha sbagliato *monte*, o si è prostrato davanti ad altri *dei* per ipocrisia e interesse? E noi abbiamo forse "adorato" altri idoli?

4. *Andate dunque*: c'è un continuo richiamo a mettersi in movimento, a fare presto e in fretta, a incamminarsi verso altrove, perché la verità appare altrove. Al di là del fallimento personale, la Parola che pronunceranno sarà radunatrice, sarà salvezza e speranza. Una Chiesa di "gruppi" speciali, duri e puri, non è fedele al progetto iniziale di Gesù. Eppure c'è sempre chi si crede migliore...

5. *Legame fra annuncio, liturgia e prassi*: nel discorso finale di Gesù questi elementi appaiono tra loro collegati. Dovremmo essere in grado di conservare questa unità fra i vari elementi. Ognuno di questi settori – annuncio, celebrazione, prassi morale – non può camminare per proprio conto, con poca relazione agli altri ambiti. Siamo capaci di fare sintesi e armonia, o viviamo in settori incomunicanti?

6. *Il battesimo nel nome della Trinità*: quanto c'è di vivo e vivace nel ricordo del nostro battesimo? Per pochi è ancora una esperienza viva, che feconda la vita; per tanti – la maggioranza? - è una parola vuota, che non dice più nulla.

**Silenzio - Musica - Canto: Testimoni dell'amore**

...

**4. Gesto conclusivo, mentre si cantano alcuni ritornelli di questo anno.**